

BENVENUTO PRESIDENTE AL BIF&ST E DAL 21 AL CINEMA

Somiglia a Grillo questo Bisio che vuole i barboni al Quirinale

Neppure un presidente della Repubblica occasionale e molto *naïf*, addirittura un omonimo di **Giuseppe Garibaldi** (**Claudio Bisio**), che potrebbe ricordare un grillino, può salvare l'Italia di oggi e la sua corruzione. Perché il nostro Paese che esce dal film di **Riccardo Milani**, di una contemporaneità inquietante - *Benvenuto presidente!*, nelle sale dal 21 marzo in 400 copie distribuite da 01 dopo il debutto al Bif&st di Bari il 16 - sembra non avere troppe speranze.

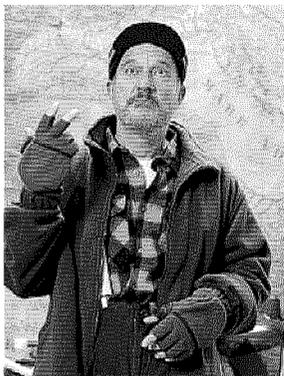
Il fatto è che Peppino (così è soprannominato Giuseppe Garibaldi), che vive in un paesino di montagna, ama la pesca ed è appena stato licenziato dalla biblioteca comunale e a causa di una perversa combine dei politici, viene eletto presidente della Repubblica Italiana. E siccome quel nome, che doveva essere solo una provocazione, esiste davvero, viene prelevato dal suo paesino e affidato alle cure della bella Janis Clementi (**Kasia Smutniak**), vicesegretario generale della Presidenza della Repubblica, che cerca in tutti i modi di dare ordine al confusionario e improvvisato presidente. Ora i primi atti di Peppino sono tutti nel segno dell'antipolitica. Dà i suoi soldi ai poveri, ospita i barboni al Quirinale. E così, di fronte a un'opinione pubblica che comincia ad amarlo, la politica corrotta, rappresentata da un trio di parlamentari che ammiccano a dei personaggi veri, fa di tutto per infangare la sua immagine sui media.

Ma non c'è niente da fare: Peppino è così spontaneo da salire in popolarità. Ma quando mette le mani sulla moralizzazione della società civile e della politica si deve arrendere e dimettere. Nel suo ultimo discorso in tv, rivolto ai cittadini, dice voi non siete diversi dai politici che definite corrotti, avete anche voi mille piccole colpe.

«La sua è come una dimissione dalla furbizia - dice il regista Milani - La politica serve spesso a coprire le responsabilità personali. L'antipolitica insomma la respiro da bambino. Siamo in un Paese diviso in due. C'è chi fa politica in modo nobile e chi no. I partiti non sono tutti uguali e non tutto il marcio sta in parlamento. Questa è una commedia leggera come una piuma». Grillini? «È vero, tra i grillini ci sono facce

nuove. Ci sono infermiere, insegnanti, ma non mi sono ispirato a loro, non esistevano neanche quando abbiamo iniziato il film tre anni fa» dice Claudio Bisio. Piuttosto, «quando ho accettato avevo un po' paura di essere in una commedia che toccava il Quirinale. Quando poi Napolitano ha indicato Monti ci ha tutti un po' spiazzati. Ci siamo sentiti superati dalla realtà, ma la nostra è solo una favola, un film iperrealistico». E ancora Bisio: «Secondo me ci vorrebbe un Peppino al Quirinale e lo stesso Napolitano ha fatto alcune cose degne del mio personaggio, magari fosse confermato». Nel cast del film di Milani, anche **Cesare Bocci Giuseppe Fiorello, Massimo Popolizio** e ancora **Gianni Cavina e Piera Degli Esposti**.

[Francesco Gallo]



BISIO Un'immagine del film

